

STASERA A GALBIATE

«I colori del cinema», il primo di 17 film

GALBIATE - (p. zuc.) Debutta stasera, al «Cardinal Ferrari», la nona rassegna «I Colori del cinema»: sarà composta da 17 film. Sottolinea Claudio Negri, del «gruppo cinema» parrocchiale: «Siamo particolarmente entusiasti, quest'anno: in primo luogo perché la scelta dei titoli è avvenuta nuovamente in collaborazione tra i componenti del gruppo attraverso un confronto in diverse riunioni esaminando più di 30 pellicole. La partecipazione è stata vivace e di ciò ringraziamo tutti. Inoltre - continua Negri - rieviamo come in una piccola realtà come quella di Galbiate si riscalda ancora, e da diversi anni, a proporre rassegne di qualità,

anche grazie al contributo del Comune e di alcune associazioni del paese quali l'Avis, i pensionati e gli «Alpini Monte Barro», col sostegno di vari sponsor». Stasera si comincia con «Il ragazzo con la bicicletta», dalle 21 (in replica il 13, dalle 20.30): «Gran premio» al «Festival di Cannes 2011», tratta dell'accoglienza e del rapporto tra padre e figlio. L'«Associazione pensionati» offrirà ai galbiatei la visione gratuita di un film nella seconda parte della rassegna, per la quale l'abbonamento costa 35 euro (ma ridotti a 25 per gli iscritti alle associazioni, che ricevono altresì lo sconto di un euro sull'entrata singola).

GLI ALUNNI DI PESCATO

Lettera al sindaco: «Serve un campo»

PESCATO - (p. san.) Vogliono un campetto dove giocare a calcio e divertirsi in compagnia. Gli alunni della scuola elementare sono stati chiari col sindaco Dante De Capitani. Si sono seduti attorno ad un tavolo e mentre pranzavano insieme hanno snocciolato le loro richieste.

«Ci siamo trovati per il pranzo in mensa - racconta il sindaco - e mi hanno chiesto uno spazio dove giocare a calcio. Richiesta più che legittima. Abbiamo deciso di sistemare il campo della Pescalina e posizionare delle nuove porte, e magari a primavera organizzeremo anche un mini torneo. Altri bambini mi hanno fatto notare che i canestri del

basket sono arrugginiti: ho preso nota del problema e provvederemo a cambiarli». Per comprendere meglio le esigenze dei bambini e parlare con loro liberamente, De Capitani ha scelto la mensa, tanto che al giovedì ha deciso di pranzare sempre con i ragazzi. «Siamo una grande famiglia e condividiamo i vari aspetti della vita, ci troviamo tutti al tavolo mangiamo e chiacchieriamo. Quel che mi fa piacere è che coi bambini ho avviato uno scambio molto costruttivo e soprattutto non hanno timore o paura di chiedere, sanno che farò tutto il possibile e che il paese sta cambiando per andare incontro alle loro esigenze».

[LA CONVENZIONE]

Area a lago, Valmadrera farà scuola
Accordo con il Politecnico per Paré

Rusconi: «L'obiettivo è garantire al Comune un supporto per lo sviluppo della zona»

VALMADRERA Paré fa scuola: diventerà una sorta di università per gli studenti del Politecnico, col quale il Comune ha raggiunto l'accordo. La «convenzione quadro» durerà tre anni: in questo periodo prenderà corpo lo sviluppo dell'area a lago di Paré.

Come conferma il sindaco, **Marco Rusconi**, «il fine è di garantire al Comune il supporto del Politecnico per lo sviluppo progettuale dell'area di Paré e la convenzione è

Attraverso un laboratorio amministrativo contribuirà a formare studenti e laureati

del Politecnico «mediante corsi».

Paré è comunque il cuore dell'alleanza: la riqualificazione complessiva nasce da uno studio già qualificato, messo sul tavolo mesi fa dal consiglio consultivo della Deutsche Bank di Lecco; l'ipotesi rientrava tra le strategie turistiche su questo ramo del lago: lo studio lanciava idee come lo spostamento della strada che oggi passa tra il parcheggio e il

«pratone» di Paré (arretrandola verso l'attuale sterrato); la creazione di parcheggi e di un accesso al lago più graduale; l'ampliamento del porto; l'individuazione dell'attracco del battello destinato al rilancio della navigazione.

Patrizia Zucchi



UNO SCORCIO Il lungolago di Paré

[IL PIANO CAVE]

Parla Holcim: «Occupazione e indotto importanti»

La società decide di uscire allo scoperto e risponde ai quesiti posti dai sindaci della cintura del Cornizzolo

MALGRATE

Malgrate, è corsa ai buoni per la scuola
«Chi non ne ha bisogno, li lasci ad altri»

MALGRATE - (p. zuc.) Il Comune tende una mano alle famiglie alle prese col «caro libri»: purché i figli non frequentino le scuole private. Inoltre, il sindaco Gianni Codega (foto) lancia l'appello: «Chi non ne ha realmente bisogno, lasci i soldi agli altri». L'amministrazione comunale assegna i buoni-libro agli studenti «residenti a Malgrate» che frequentano la scuola media e gli istituti superiori o di formazione professionale, «purché statali». Le famiglie d'appartenenza devono dimostrare un «Isee» non superiore 18.000 euro: l'«indicatore economico equivalente» non riflette esattamente il reddito, ma anche parametri come la composizione del nucleo familiare; è per questo che Codega ha ritenuto di lanciare un forte messaggio: «Capita di riscontrare che i cittadini più abbienti siano i primi a presentare le domande di contributo (incluso quello per il

trasporto scolastico). Possiamo capire che chi occupa un certo livello nella società è più istruito o ha comunque maggiori strumenti: si sa muovere meglio e coglie le opportunità prima. D'altronde le richieste di contributo, legittime, non sono ammirevoli quando provengono da chi ne potrebbe fare a meno». Conclusione: «Chi può chiedere, ma non ne ha bisogno, si metta la mano sul cuore e lasci i fondi in cassa: verranno destinati ai servizi sociali». Quanto ai buoni-libro, consistono in 90 euro per gli alunni di prima media, 45 euro dalla seconda alla terza; ammontano a 90 euro in prima superiore e a 45 dalla seconda alla quinta; la domanda va presentata entro il 30 novembre in municipio, allegando il certificato di iscrizione rilasciato dall'istituto; sono esclusi dal contributo coloro che beneficiano della «dote scuola» regionale 2011/2012.



CIVATE (p. zuc.) La verità di Holcim sul «nuovo ambito estrattivo» proposto per il «piano cave» in territorio di Civate: «Sotto il profilo dell'occupazione e dell'indotto - afferma la società - la nostra è una presenza importante nel Nordovest, in particolare in Lombardia, con 593 dipendenti a fine 2010. Lo stabilimento di Merone, fondato nel 1928, è la principale unità produttiva di cemento: 1,6 milioni di tonnellate l'anno, vendute e utilizzate principalmente nei mercati limitrofi. Merone accoglie e prosegua Holcim - il 44% dei dipendenti che, nel 71% dei casi, risiedono nelle medesime due province; l'indotto è di circa 50 milioni di euro e riguarda oltre 190 imprese locali, che a propria volta operano per la maggior parte nel Comasco e nel Lecchese».

Ecco gli altri dati che i sindaci della «cintura del Cornizzolo» chiedevano di conoscere: «Sono 200.000 all'anno le tonnellate di cemento distribuite nelle province di Lecco e di Como; lo stabilimento di Merone, per produrlo, necessita di marna e di calcare che al momento proviene da Valle Oscura di Galbiate e da terzi (tra Lecco, Bergamo e Brescia): le ri-

serve esistenti in questa cava soddisfano solo il 20% del fabbisogno dello stabilimento e solo sino al 2016. Ecco perché Holcim ha proposto il nuovo ambito, per un totale di 20 milioni di tonnellate di calcare in 20 anni».

L'azienda ribadisce le ragioni contestate dal comitato «No cava»: «Holcim attribuisce alla gestione delle cave e delle miniere notevole importanza; ne esegue il recupero ambientale con forte senso di responsabilità; si avvale delle più moderne tecnologie e procedure di scavo e recupero. L'approccio alla progettazione ha subito una notevole evoluzione: oggi pianifichiamo per ottimizzare i risultati dal punto di vista minerario, ma tenendo presenti fin dal principio le esigenze della collettività, attenti a minimizzare gli impatti. L'obiettivo - assicura Holcim - è la sostenibilità dell'attività mineraria sotto tutti gli aspetti: economico-produttivo e, per essere sostenibili economicamente, le fonti devono essere vicine; ambientale e sociale. Esempi positivi di recupero ambientale sono l'«Oasi di Baggero» all'interno del Parco Valle del Lambro, e Valle Oscura stessa, nel Parco del Monte Barro».

[Civate]

Che tegola sul municipio
Resta al gelo

CIVATE (p. zuc.) Una tegola da 49 mila euro: il municipio va letteralmente in pezzi e l'amministrazione mette mano al portafogli. «La somma comprende tutti gli interventi necessari alla manutenzione straordinaria - ha chiarito il sindaco, **Baldassarre Mauri** - inclusi quelli di somma urgenza che ci siamo ritrovati tra capo e collo ultimamente».

La sede municipale è da giorni un cantiere: squadre di operai lavorano negli uffici, impegnate anzitutto a far ripartire il riscaldamento: «E' andato definitivamente in panne» dice Mauri, additando tubazioni e caloriferi nuovi, mentre in altri spazi i termosifoni tuttora mancano. L'opposizione ha mosso obiezioni su questo e altri investimenti, contestando soprattutto l'approccio e auspicando una «visione realmente programmatica, che affronti globalmente i problemi del paese anziché rincorrerli».

Il sindaco ribatte: «Si tratta di punti di vista: naturalmente - ironizza - si può sempre scegliere di lasciare il municipio al freddo per qualche anno, fruttando programmare la globale ristrutturazione».